



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE

per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna

Sede Centrale di Roma

* * * * *

N. di Prot. – **703** All.....

Roma,
Via Monzambano, 10 – 00185 Roma
Tel. 06492352834 – Fax 06492352709
Email cert: ooppp.lazio-uff3@pec.mit.gov.it

- Al Presidente della Regione Lazio
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma
- Al Presidente della Provincia di Viterbo
Via Aurelio Saffi, 49
01100 Viterbo
- Al Sindaco di Viterbo
Via Filippo Ascenzi, 1
01100 Viterbo
- Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e
Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria
Meridionale
Via Cavalletti, 2
00186 Roma
PEC: sabap-vt-em@cultura.gov.it
- Alla Regione Lazio
Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la
Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
Area Urbanistica, Copianificazione e
Programmazione Negoziata Province di Frosinone,
Latina, Rieti e Viterbo
Via di Campo Romano, 65
00118 Roma
PEC: copian.province@regione.lazio.legalmail.it
- Alla Provincia di Viterbo
Unità di Progetto Tutela del Territorio
Servizio Pianificazione Territoriale
Via Aurelio Saffi, 49
01100 Viterbo
PEC: provinciavt@legalmail.it
- Al Comune di Viterbo
Settore VII - Urbanistica
Via Filippo Ascenzi, 1
01100 Viterbo
PEC: protocollo@pec.comuneviterbo.it



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



All' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Centrale
Settore Roma Capitale e Sub-Distrettuale Lazio
Via Monzambano, 10
00185 Roma
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso
Pubblico e della Difesa Civile
Comando dei Vigili del Fuoco Viterbo
Strada Cassia Nord km 84,500
01100 Viterbo
PEC: com.viterbo@cert.vigilfuoco.it

Alla ASL Viterbo
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
c/o Ospedale, viale Igea, 1
01016 Tarquinia (VT)
PEC: prot.gen.asl.vt.it@legalmail

All' Agenzia del Demanio
Direzione Regionale Lazio
Via Piacenza 3
00184 Roma
PEC: dre_lazio@pce.agenziademanio.it

A Talete Gestione SII AT01 S.p.A.
Via M.Ilo Mariano Romiti, 48
01100 Viterbo
PEC: taletespa@sicurezzapostale.it
talete.pa@pec.it

A E-Distribuzione S.p.A
Via Ombrone, 2 – 00198 Roma
PEC: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

A 2I RETE GAS S.p.A.
Via Alberico Albricci, 10
20122 Milano
PEC: 2iretegas@pec.2iretegas.it

A TELECOM ITALIA S.p.A.
Corso di Italia, 41
00198 Roma
PEC: aoa.ce.focalpoint@pec.telecomitalia.it

A ITALGAS S.p.A.
Via del Commercio, 9/11
00154 Roma
PEC: romaurbe@pec.italgasreti.it

A Fastweb S.p.A.
Via Caracciolo, 51
20155 Milano
PEC: fastweb@pec.fastweb.it



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



e, p.c., all' *Amministrazione proponente*
Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità
Sostenibili
Provveditorato Interregionale per le Opere
Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna –
Ufficio dirigenziale 4 Tecnico II Sezione 5
Via Monzambano, 10
00185 ROMA
PEC: oopp.lazio-uff4@pec.mit.gov.it

e al Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Ufficio VII – Coordinamento Tecnico e Gestione
dei Beni Immobili
Largo Luigi Daga, 2
00164 ROMA
PEC: prot.dgpr.dap@giustiziacert.it

OGGETTO: C.d.S. n. 703 – Piano PNC– Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Organizzazione Penitenziaria – Roma – Realizzazione del Padiglione Detentivo di Viterbo – CUP D89J21016090001 – Cod. Alice: 21/MGG/L/0135/00.
Studio di fattibilità Tecnico Economica, comprensivo di computo metrico estimativo, schema di contratto, piano di manutenzione e prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei piani di sicurezza

Amministrazione Proponente: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti– Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna – Ufficio dirigenziale 4 Tecnico II Sezione 5.

PREMESSO CHE:

- con nota di prot.n. 11621 del 29/03/2023 l'Amministrazione proponente ha richiesto a questo Ufficio di indire una Conferenza di Servizi per l'acquisizione della conformità urbanistica ai sensi dell'art. 48 e 53 Bis della legge n. 108/2021 come modificati dal D.L. n. 13/2023;
- con la medesima nota l'Amministrazione ha inoltrato gli elaborati del progetto di fattibilità tecnico economica sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola;
- il progetto di fattibilità tecnico economica dell'intervento è stato già oggetto di Conferenza di servizi preliminare ai sensi dell'art. 14 comma 3 della L. 241/90, indetta da questo Provveditorato con nota n. 27698 di prot. del 08/08/2022 e chiusa con Determinazione motivata di conclusione positiva nota n. 35033 del 17/10/2022;
- L'intervento di edilizia penitenziaria in oggetto risulta finanziato con fondi del PNC – Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR e, pertanto, si applicano le disposizioni di cui agli artt. 48 e 53-bis del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, come convertito dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 e come modificato dal D.L. 24 febbraio 2023, n. 13.

In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:



1. PREMESSE

La realizzazione del nuovo Padiglione detentivo, che costituisce un intervento di ampliamento della Casa Circondariale di Viterbo, è stato inserito dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia nel programma di 8 Nuovi Padiglioni da costruirsi, utilizzando i fondi complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR.

Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, essendo l'Amministrazione competente, in via ordinaria, per gli interventi di costruzione, ampliamento e completamento delle infrastrutture carcerarie, presenti sul territorio nazionale, è stato individuato quale soggetto attuatore.

Il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna del MIMS ha affidato l'incarico di progettazione dello Studio di Fattibilità Tecnico Economica, comprensiva di computo metrico estimativo, schema di contratto, piano di manutenzione e piano di sicurezza e coordinamento al Raggruppamento Temporaneo di Progettisti, costituito dall'Ing. Giuseppe D'Astoli e dalla Società Planarch srl.

Il progetto dello Studio di Fattibilità Tecnico Economica è stato redatto dal Raggruppamento sulla base di un Format elaborato dalla Commissione per l'Architettura Penitenziaria, costituita dal Ministro della Giustizia in data 12 Gennaio 2021.

Il Format, fornito dal DAP, è una variazione e rielaborazione, alla luce dei principi innovativi che la Commissione ha ritenuto di perseguire, del prototipo progettato dall'Amministrazione Penitenziaria per la realizzazione dei Nuovi Padiglioni, inseriti nella programmazione del DAP per l'esercizio finanziario 2019 e in seguito rimodulata.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CENNI STORICI

L'intervento di realizzazione del Nuovo Padiglione è previsto all'interno dell'area delimitata dalla cinta di sicurezza della Casa Circondariale di Viterbo.

Il Compendio Penitenziario di Viterbo è localizzato nella zona nord del territorio del Comune di Viterbo, in località Mammagialla, strada Santissimo Salvatore 14/B. Il terreno è distinto in catasto al foglio n. 119 particella 701.

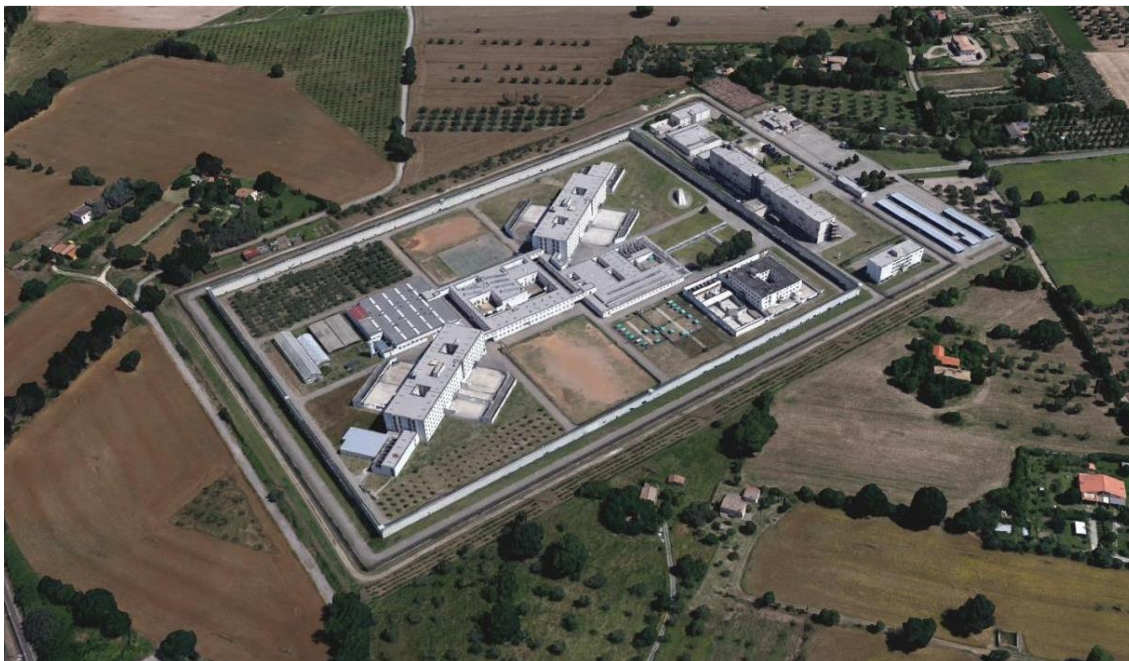
L'area è prevalentemente pianeggiante ed è posta ai margini di una zona urbanizzata.



L'insediamento nella zona nord di Viterbo

L'Istituto è stato costruito alla fine degli anni '80 dall'Impresa Grassetto SpA, facente parte del Consorzio Concessionario CESIL, realizzando il progetto esecutivo redatto dalla società di progettazione Planarch srl.

La Casa Circondariale è stata aperta ed è funzionante dal 14 febbraio del 1993.



Veduta a volo d'uccello del complesso penitenziario

L'attuale complesso penitenziario presenta all'esterno del muro di cinta un edificio Omnibus (cinque piani) con gli Uffici, la Direzione, la Portineria, il Controllo accessi, l'Accettazione visitatori, la Caserma agenti, il Corpo di guardia e altri edifici di dimensioni minori per gli alloggi per il personale operante all'interno del complesso penitenziario, per i Semiliberi, per il Magazzino impresa e per le Centrali tecnologiche.



Edificio Omnibus con Caserma agenti e Direzione

Nell'area interna al muro di cinta sono ubicate nella parte centrale le tre piastre, di 2 piani fuori terra, ospitanti la Matricola, i Colloqui, (P1) l'infermeria, la Lavanderia, il Teatro e la Chiesa (P2) e i Laboratori (P3).

L'attuale complesso penitenziario presenta, in corrispondenza degli angoli nord e sud della recinzione di sicurezza, i due fabbricati di 5 piani fuori terra, adibiti a Reparti detentivi ordinari, oltre un annesso adibito ad alta sicurezza, per un totale di n. 431 camere detentive ed una capienza regolamentare pari a n. 431 detenuti; al piano terra dei suddetti edifici sono presenti gli spazi trattamentali, ricreativi e culturali.

Per l'interconnessione dei vari corpi esiste un Sistema continuo di collegamenti, ricavato al primo piano, che sovrappassa a ponte la viabilità carraia senza mai interrompere i suoi flussi.

In corrispondenza dell'angolo est, all'interno di un'inter-cinta, è ubicato il Padiglione del Femminile, completamente autonomo al resto del complesso detentivo.

L'Istituto dispone, inoltre, di un tunnel interrato per la distribuzione degli impianti; questo si diparte dalle centrali tecnologiche (poste in un fabbricato dedicato, sito esternamente al muro di cinta) e raggiunge tutti i fabbricati interni, garantendo la distribuzione generale delle installazioni impiantistiche e la loro ispezionabilità.

3. INQUADRAMENTO URBANISTICO E ACCERTAMENTO DEI VINCOLI

Urbanistica

L'Area è sottoposta alla disciplina dei seguenti strumenti urbanistici:

Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)

Secondo il P.T.P.R. vigente, l'area, su cui insiste la Casa Circondariale di Viterbo, deve sottostare alla seguente disciplina:

- **Tav. A Sistemi ed ambiti del paesaggio**

L'area risulta facente parte del Sistema del paesaggio agrario, in particolare paesaggio agrario di valore (colore giallo) e in parte del sistema del Paesaggio insediativo (colore azzurro). Nella Tav. A l'area risulta zonizzata in parte come paesaggio agrario di valore (art. 26) e in parte come paesaggio degli insediamenti in evoluzione (art. 29).

- **Tav. B - Beni paesaggistici**

Nella tav.B l'area del carcere è bianca e non appaiono immobili o porzioni di aree tipizzate dal Piano.



PTPR – Stralcio Tav. A

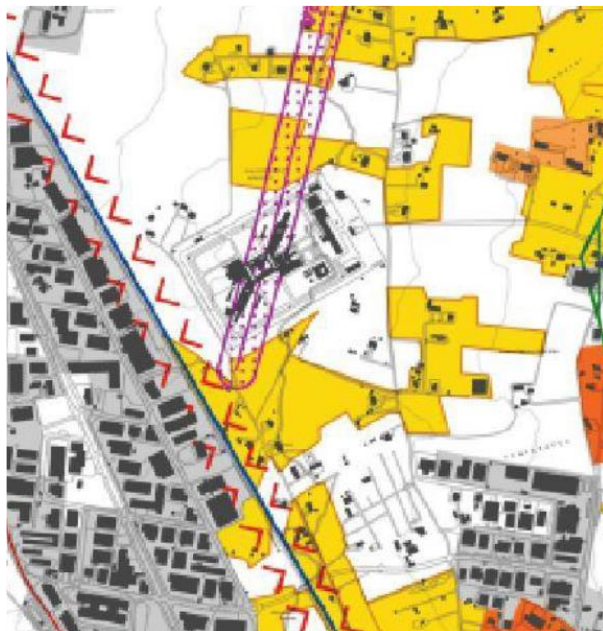


PTPR – Stralcio Tav. B

- **Tav. C.. Beni del Patrimonio naturale e culturale**

Nella tav C l'area risulta attraversata da una fascia, individuata da punti rossi e indicante Beni del patrimonio archeologico, che individua l'andamento di un'antica via con relativa fascia di rispetto pari a 50 metri per lato. Durante la realizzazione dell'Istituto sono state effettuate, in accordo con quanto previsto dalla normativa allora vigente, delle indagini.

In ogni caso l'ubicazione prescelta dal presente Studio di Fattibilità per la realizzazione del Nuovo Padiglione e del previsto Collegamento con il Complesso esistente, risulta del tutto esterna a tale fascia vincolata.



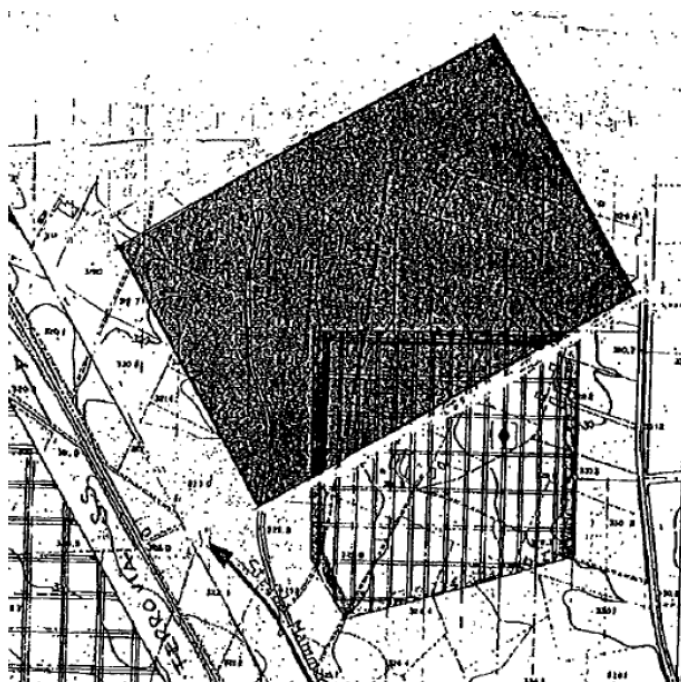
PTPR – Stralcio Tav. C

Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

Le previsioni del Piano Regolatore Generale del Comune di Viterbo, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 99 del 18/04/1974, per quel che riguarda l'area su cui insiste il carcere sono state modificate con una Variante, adottata con delibera di C.C. n. 114 del 23/03/1982 ed approvata con Deliberazione della G.R.L. n. 48 del 23/12/1986 n. 8202, e sono le seguenti:

- zona F3 con destinazione “carcere”;
- zona E “agricola” – sottozona E3 “agricola vincolata”.

In merito all'attuazione del P.R.G., devono essere osservate, oltre le disposizioni di cui all'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione, anche quelle dell'art. 14 che prevede l'opportunità di “prescrivere che le superfici coperte degli edifici e degli impianti previsti non possano superare un terzo dell'area fondiaria ad essi relativa”.



Stralcio Variante al P.R.G. – Zonizzazione

Regolamento Edilizio

Il Regolamento Edilizio del Comune di Viterbo è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n 145 del 05-05-1966 e approvato con D.M. n. 1464 del 10-10-1960.

Il RE prescrive tra l'altro che la superficie delle finestre aperte all'area libera per i locali abitativi sia un decimo della superficie della stanza.

Classificazione Sismica

Nella classificazione sismica nazionale (OPCM 3274/2003), il Comune di Viterbo è classificato in zona sismica 3. Si è accertato che nella D.G.R. Lazio n 793 del 2020 i carceri ricadono in classe IV.

4. SOLUZIONE PROGETTUALE

Descrizione generale delle premesse programmatiche – progettuali iniziali

Nella redazione del Progetto di Fattibilità tecnico-economica del Nuovo Padiglione della Casa Circondariale di Viterbo è stato messo a disposizione del Gruppo di progettazione un Format, predisposto dalla Commissione per l'Architettura Penitenziaria del Ministero della Giustizia, che è una rielaborazione del Prototipo di Nuovo Padiglione, progettato a livello di definitivo dalle strutture tecniche del DAP, per l'attuazione del "Programma dei Nuovi Padiglioni, da realizzare quali ampliamento di Istituti esistenti".

Nella rielaborazione del Prototipo del DAP la Commissione, nel rispetto del dettato della Costituzione, che dà all'esecuzione della pena una "funzione rieducativa", ha mirato a migliorare la qualità della vita penitenziaria, ponendo una particolare attenzione al soddisfacimento delle esigenze sia individuali che di quelle riguardanti i rapporti collettivi del detenuto.

Nel processo di rivisitazione e rielaborazione del Prototipo del DAP la Commissione ha ritenuto opportuno conservare i suoi elementi fondamentali (Organizzazione generale, Volumetria, Dimensioni, Numero piani detentivi, ecc.), introducendo solo delle migliorie, che si sono limitate a perseguire i seguenti obiettivi fondamentali:

- *incremento della dotazione spaziale a disposizione dei detenuti*
- *riorganizzazione degli spazi detentivi, prevedendo un uso temporalmente distinto della zona giorno e della zona notte*
- *aumento degli spazi collettivi e per le attività libere, al fine d'incrementare le funzioni trattamentali degli stessi*
- *introduzione di spazi particolari volti al soddisfacimento delle esigenze individuali del detenuto*

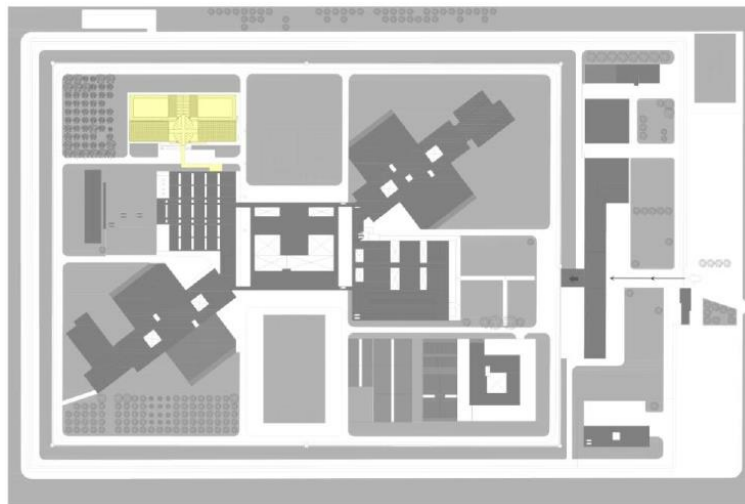
Con questi obiettivi e con lo scopo di riequilibrare il rapporto tra spazi puramente residenziali e spazi più propriamente sociali e trattamentali, la Commissione, pur nel rispetto dell'impostazione planimetrica tradizionale del prototipo del DAP, caratterizzata

da un blocco centrale con i collegamenti verticali e da due ali laterali, ha operato riducendo di un terzo la capienza prevista, portandola da 120 a 81 detenuti, e modificando l'organizzazione distributiva.

A livello di organizzazione funzionale e di distribuzione generale del Padiglione da realizzare, il Raggruppamento Temporaneo di Progettisti (RTP) incaricato non ha ritenuto opportuno formulare delle soluzioni programmatiche-progettuali alternative. Infatti, avendo a disposizione un Prototipo per i Nuovi Padiglioni elaborato dal DAP, sviluppato a una definizione di Progetto Definitivo e un Format della Commissione per l'Edilizia Penitenziaria del Ministero della Giustizia, che costituisce una rielaborazione di detto Prototipo alla luce dei principi innovativi che il Ministero intende perseguire, non ha potuto proporre altro che piccole modifiche distributive a livello di dettaglio, confermando l'organizzazione funzionale del Format.

Sono state invece elaborate n.4 soluzioni alternative e operate delle scelte nel definire la localizzazione del Padiglione e il collegamento al Complesso esistente (vedi per i dettagli EG-01 Relazione Tecnica e Illustrativa).

È stata prescelta la soluzione n.4, che prevede la localizzazione del padiglione nell'Area a Nord-Ovest, compresa tra la piastra P3 e il muro di cinta



La quarta soluzione ha mostrato di non presentare alcuno degli aspetti negativi delle altre tre esaminate. Essa, infatti, prevede la localizzazione del Padiglione in una zona completamente autonoma, che risulta ben distante dai corpi multipiano detentivi, che non mostra problemi di promiscuità, che è del tutto esterna all'area archeologica vincolata.

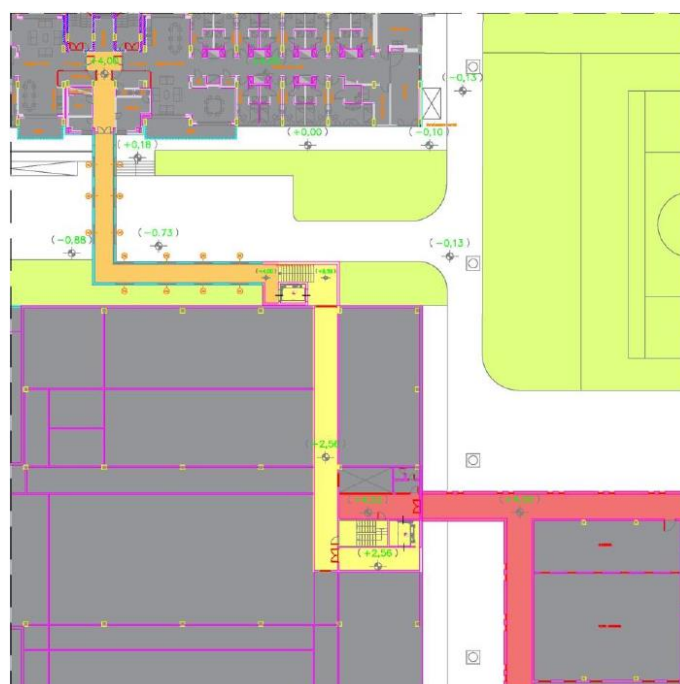
Infine presenta anche il vantaggio di avere la possibilità di realizzare una facile connessione al sistema dei percorsi di collegamento del complesso penitenziario ed una limitata interferenza con il sistema della viabilità principale carrabile dell'Istituto.

La validità di tale scelta è confermata dal fatto che essa viene a coincidere con quella assunta dal DAP nel suo progetto prototipale.

Per definire il collegamento tra il Nuovo Padiglione e il resto della Struttura Penitenziaria si è ritenuto opportuno prendere in considerazione due diverse soluzioni per il Percorso Protetto con le caratteristiche di sicurezza richieste dal DAP.

Le due soluzioni hanno un andamento planimetrico del tutto simile, ma una si sviluppa nella prima parte a livello del suolo, mentre l'altra a livello del piano primo.

Si è prescelta la seconda soluzione in quanto, pur alterando l'organizzazione distributiva interna del piano primo prevista dal Format della Commissione, non interferisce con la viabilità carrabile esistente.



Soluzione prescelta con il collegamento alto a partire dal Primo Piano

Obiettivi Progettuali

Nella definizione della soluzione progettuale il RTP ha perseguito le seguenti finalità:

- *Inserimento del nuovo Padiglione nel Complesso Penitenziario esistente rispettando pienamente la sua organizzazione generale sia a livello funzionale che di configurazione volumetrica*
- *Realizzazione di collegamenti efficienti e sicuri, che non alterano le modalità di funzionamento delle parti di esso direttamente investite*
- *Rispetto delle soluzioni tecniche e degli standard di sicurezza adottati di recente dal DAP per il programma di Nuovi Padiglioni da inserire negli Istituti esistenti*
- *Rispetto completo delle soluzioni funzionali e distributive riportate nel Format della Commissione per l'Edilizia Penitenziaria*
- *Limitazione degli interventi di distribuzione interna solo a piccole modifiche marginali di dettaglio*
- *Attenzione all'inserimento morfologico nel complesso esistente*
- *Attenzione alla qualificazione ambientale degli spazi esterni destinati alle attività collettive*
- *Proposizione di Strutture esistenti con alto grado di sicurezza antisismica*
- *Proposta energetica basata essenzialmente sul contenimento delle dispersioni termiche e sull'adozione di apparati impiantistici altamente performanti e di fonti di energia alternativa*
- *Riduzione dei costi di manutenzione, adottando materiali e componenti altamente efficienti e sistemi impiantistici basati sulla completa ispezionabilità*

Soluzione progettuale adottata e fattibilità dell'intervento

Adottando la quarta ipotesi localizzativa del Nuovo Padiglione e la seconda ipotesi per i collegamenti con il resto dell'Istituto, descritte al punto precedente, e sulla base del Format della commissione si è proceduto all'elaborazione della soluzione proposta, valutando attentamente la compatibilità dell'intervento con:

- *le prescrizioni tecniche e gli standard di sicurezza del DAP*
- *I vincoli esistenti*
- *gli strumenti urbanistici vigenti*
- *le norme ambientali*
- *le norme sismiche in vigore*
- *le norme sulle costruzioni NTC*
- *la necessità di un contenimento energetico*
- *le disponibilità economiche a disposizione*

Come espresso dettagliatamente nei diversi capitoli specifici della Relazione Tecnica e Illustrativa, sono state verificate le compatibilità su espresse accertando la fattibilità dell'intervento.

5. ASPETTI FUNZIONALI E CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE

Impostazione progettuale

La soluzione progettuale adottata per il Nuovo Padiglione di Viterbo si è attenuta scrupolosamente, sul piano funzionale, alle scelte della Commissione per l'Edilizia Penitenziaria. In particolare, il RTP, nella progettazione, si è limitata a modifiche distributive di piccolissima entità che non hanno alterato l'organizzazione delle funzioni prevista.

Per quanto attiene invece gli aspetti più propriamente tecnici e della sicurezza penitenziaria, tutte le soluzioni progettuali operate hanno fatto riferimento alle scelte e agli standard assunti del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per i nuovi Padiglioni da realizzare come ampliamento di Istituti esistenti. In particolare, sono stati rispettati integralmente gli indirizzi per i materiali e i componenti di sicurezza, con modifiche molto limitate che hanno riguardato essenzialmente la finitura delle facciate per ottenere un inserimento del nuovo Fabbricato non stridente con quelli esistenti.

Nuovo Padiglione

Il nuovo Edificio Detentivo si articolerà su sei livelli fuori terra, con un piano interrato occupato in parte dalla sotto-centrale tecnica che lo serve.

Il primo livello fuori terra sarà destinato alle attività collettive, sociali e trattamentali (zone giorno) e, in un avancorpo, alla cucina di reparto. A questo livello saranno a disposizione dei detenuti anche delle aree esterne recintate, con zone porticate e serre. Ai tre livelli sovrastanti si svilupperanno le zone detentive di pernottamento fornite di ampie superfici per le attività collettive e sociali (zone residenziali). Al quinto livello sono previsti terrazzi per le attività fisiche. Nella parte centrale del sesto livello la zona franca.

In un nodo centrale, che suddivide il volume in due ali lineari distinte, sono ubicate due scale a disposizione ai detenuti, un vano destinato all'ascensore, che secondo le precise indicazioni del Format della Commissione sarà destinato agli agenti, ma che sicuramente verrà utilizzato anche per altre funzioni promiscue e, infine, i presidi di custodia.

Organizzazione generale delle funzioni

Lo schema organizzativo generale adottato dal Format della Commissione per l'Architettura Penitenziaria prevede un'organizzazione funzionale impostata su due colonne verticali, distinte e autonome. Ciascuna delle due ali poste ai due lati del nodo centrale, infatti, costituisce un sotto-sistema funzionale unitario, servito da una scala ad esso riservata, totalmente distinto e autonomo rispetto a quello posto dall'altro lato del nodo centrale

Ognuno dei due sotto-sistemi funzionali comprenderà degli spazi collettivi trattamentali interni ed esterni al piano terra (zona giorno), tre sottosezioni di pernottamento sovrapposte (zona notte residenziale), uno spazio esterno in quota al piano quarto (zona per le attività fisica all'aperto) e l'area riservata della zona franca.

In pratica l'intero edificio funzionerà come due Unità funzionali completamente distinte che hanno in comune, oltre l'accesso e la cucina di reparto, i servizi di sorveglianza.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE FUNZIONI

- Piano Terra (Aree per attività collettive sociali e trattamentali)

Al piano terra nella parte centrale è posizionato l'atrio-disimpegno, il posto di controllo e, in un avancorpo, la cucina di reparto; nelle due ali le zone giorno delle due Unità funzionali. Quest'ultime sono composte da un grande spazio polivalente destinato a soggiorno, mensa e distribuzione dei pasti e da ambienti confinanti di diverse dimensioni per altre attività quali la sala Tv, ecc..

Tutti gli spazi previsti sono caratterizzati da una grande flessibilità e polivalenza che permetterà di utilizzarli anche per altre funzioni, quali ad esempio la didattica.

Considerata la polivalenza, la flessibilità e la trasformabilità degli spazi, nella soluzione proposta non si è ritenuto di alterare in alcun modo la configurazione prevista dal Format.

L'unico intervento di modifica ha riguardato il nucleo cucina. Nel nucleo sono stati introdotti: un accesso dall'esterno, per consentire all'Impresa di mantenimento di alimentarlo giornalmente con le derrate, una zona per lo sporco, un locale per il lavaggio ed un deposito dei rifiuti con collegamento diretto verso l'esterno.

- Piano terra all'aperto (Aree collettive e trattamentali per coltivazioni e serre)

Gli spazi previsti all'aperto, al piano terreno, sono anch'essi suddivisi in due unità distinte perfettamente identiche. Questi spazi delimitati da recinzione metallica saranno costituiti da parti scoperte centrali destinate alle coltivazioni, da due distinte serre e da ampie zone porticate, ove potranno essere svolte attività trattamentali all'aperto.

Le uniche modifiche progettuali introdotte hanno riguardato l'eliminazione delle vasche d'acqua sulle serre sostituendole con superfici vetrate ed una configurazione più organica delle aree per la coltivazione, accentuando il loro carattere di aree trattamentali.

- Piani Primo Secondo e Terzo (Zone di Pernottamento)

Le configurazioni delle due ali distinte dei tre piani, destinati al pernottamento, sono perfettamente simmetriche e sono caratterizzate dai seguenti elementi:

- un ampio soggiorno di piano molto articolato e con un angolo attrezzato per la cottura*
- ampie logge sui due fronti, che rappresentano delle vere e proprie estensioni all'aperto del soggiorno*
- un corridoio polivalente, che rappresenta anch'esso un'estensione del soggiorno*
- una sala attrezzi per le attività motorie*
- una lavanderia a gettoni*
- un'ampia loggia stenditoio, utilizzabile anche per altre attività*
- un vano per i telefoni*

- un ripostiglio
- camere di pernottamento singole, dotate di propri servizi individuali, con doccia, water e lavabo, attestati all'interno in corrispondenza dei cavedi ispezionabili dal corridoio.

Al primo piano per ciascuna sottosezione il numero delle camere di pernottamento è 13, di cui 12 di 9 mq per detenuti normodotati ed una di dimensioni molto più ampie destinata ai detenuti portatori di handicap. Per il piano sono previsti 26 posti letto.

Al secondo piano, in una sottosezione il numero delle camere di pernottamento è 13, di cui 12 di 9 mq per detenuti normodotati ed una di dimensioni molto più ampie destinata ai detenuti portatori di handicap. Per l'altra invece il numero delle camere è di 14, destinate tutte a detenuti normodotati.

Al terzo piano per ciascuna sottosezione le camere di pernottamento sono 14, tutte di 9 mq.

La capienza complessiva è di 81 camere, di cui 3 per portatori di handicap.

Le modifiche progettuali introdotte hanno riguardato:

- *al primo piano lo spostamento della medicheria per consentire l'accesso al percorso di collegamento al resto del complesso penitenziario*
- *al secondo e al terzo piano l'introduzione d'infissi di separazione, che rendono possibile l'accesso dei detenuti alla medicheria riducendo l'interferenza con le aree propriamente destinate agli agenti*

- Piano Quarto (Terrazzi per le Attività all'aperto)

Le superfici scoperte dei due terrazzi di copertura del quarto piano hanno dimensioni di circa 12 x 24 m e quindi si prestano perfettamente alle attività motorie collettive all'aperto. I terrazzi sono inoltre dotati di due ampie zone porticate che proteggeranno dall'irraggiamento solare.

Le modifiche progettuali hanno riguardato:

- *l'arrivo a questo piano dell'elevatore, con extra corsa superiore ad altezza minima, per consentire agli handicappati di raggiungere gli spazi per le attività all'aperto.*
- *l'introduzione di due piccoli servizi igienici, che saranno sotto il controllo diretto del posto di sorveglianza.*
- *l'eliminazione dei pannelli fotovoltaici calpestabili, previsti dal format, e la loro sostituzione con pannelli tradizionali posti sulla copertura della piastra P2, in aggiunta a quelli già esistenti*

- Piano Quinto (Zona Franca)

Al piano quinto sono stati progettati i due spazi distinti per attività libere, delimitati prevalentemente da superfici vetrate esterne, ove i detenuti possano avere dei momenti esistenziali connessi alla propria individualità.

L'unica modifica progettuale rispetto al Format della Commissione ha riguardato il ridimensionamento dell'ultimo giro di scala al fine di rendere possibile l'installazione di montascale che permettano ai disabili di raggiungere la Zona Franca.

- Piano interrato (Zona Impianti)

Nel piano interrato, la cui realizzazione si è resa necessaria per ottenere un efficiente sistema fondazionale, sono stati ricavati degli spazi destinati alla Sottocentrale del Padiglione. Tali spazi saranno costituiti dalla Stazione di pompaggio, dal Locale idrico, dal Generatore di emergenza, dai locali della Centrale elettrica, dall'UPS e da altri locali tecnici.

La Sotto-Centrale del Padiglione, secondo quanto concordato con i funzionari della Direzione del Carcere, sarà collegata, mediante un manufatto ispezionabile con chiusini di sicurezza, alla Sotto-Centrale dell'Istituto, posta al piano terra della Piastra P2 (Servizi Centrali).

Questa, a sua volta, mediante il tunnel impianti interrato, che serve l'intero Complesso Penitenziario, risulta connessa direttamente all'Edificio delle Centrali Tecnologiche, posto all'esterno del muro di recinzione e, per quel che riguarda gli impianti di controllo e di sicurezza, alla Sala Regia di Controllo, posta nell'Edificio della Caserma-Direzione.

Inoltre, su richiesta della Direzione del Carcere, sarà realizzato, nel Cortile-Stenditoio della Lavanderia della Piastra P2, un muro di separazione, che verrà a creare uno spazio scoperto raggiungibile dalla Sotto-centrale dell'Istituto, posta al piano terra della Piastra P2, di cui si è detto.

In tale spazio scoperto saranno installati alcuni apparati tecnologici, che serviranno al funzionamento del Padiglione.

Collegamento al complesso esistente

La soluzione proposta nel progetto prevede di realizzare un collegamento costituito dai seguenti elementi:

- un percorso protetto che, partendo dal disimpegno del primo piano del nodo scale-ascensore del Padiglione e sovrappassando la strada carrabile esistente, si dirige verso la Piastra P3 dei Laboratori e corre per un breve tratto in parallelo lungo un suo fianco
- un nodo verticale con scala e montacarichi che, superando il dislivello, consente di connettersi al Percorso esistente al piano ammezzato dei Laboratori.
- un tratto del percorso con calpestio in Keller esistente al piano ammezzato dei Laboratori (q. 2,56), che viene riutilizzato fino a raggiungere il nucleo di collegamento verticale dei Laboratori. Tale Percorso, che si sviluppa sul corridoio di quest'ultimi, nella Soluzione Carceraria di Massima Sicurezza concepita negli anni 80 durante gli anni di piombo, consentiva il controllo, effettuato dall'alto da parte degli agenti, sia dei grandi ambienti dei laboratori mediante finestrature che del corridoio sottostante attraverso il piano in Keller. Attualmente questo percorso di controllo è completamente abbandonato e inutilizzato ed anzi non è mai entrato in funzione, perché il Carcere di Viterbo dalla sua apertura ha sempre funzionato come una normale Casa Circondariale.
- il nucleo di collegamento verticale dei Laboratori, che viene riutilizzato operando limitate modifiche edilizie, al fine di raggiungere il Percorso Generale di distribuzione e collegamento dell'Istituto alla quota 4,52, che in questa zona con un passaggio a ponte riconnette la Piastra P3 alla Piastra P2.

Nella soluzione proposta le modifiche edilizie, come si è accennato, sono molto limitate e consistono nei seguenti interventi:

- la realizzazione di due brevi tratti di un percorso protetto con struttura metallica, sostenuto da colonne in profilati a doppio T
- la realizzazione di un collegamento verticale con scala e ascensore in c.a.
- l'esecuzione una pavimentazione con finitura in gomma, realizzata sulla Keller esistente dopo avere eseguito un adeguato strato di supporto
- la chiusura delle finestrature esistenti d'ispezione che si aprono sulla doppia altezza dei Laboratori
- la costruzione di un piccolo solaio nel vano contiguo alle scale che permette ai carrelli e agli handicappati di avvalersi dell'ascensore esistente, che sarà modificato per realizzare la fermata intermedia alla quota 2,56 dell'ammezzato. Tale fermata sarà contrapposta alle due già esistenti sul lato opposto

DATI METRICI

I dati metrici che caratterizzano l'intervento sono i seguenti:

1) Nuovo Padiglione

- Superficie coperta: **1.018,87 m²**
- Superficie lorda interrata: **927,75 m²**
- Superfici lorde fuori terra:
 - PT 987,57 m²
 - P1 922,56 m²
 - P2 922,56 m²
 - P3 922,56 m²
 - P4 146,66 m²
 - P5 235,36 m²
 - Tot. **4.137,27 m²**
- Superficie lorda totale: **5.065,02 m²**
- Volume interrato **3.618,22 m³**
- Volume fuori terra **13.831,79 m³**
- Volume totale: **17.450,01 m³**



- Numero dei piani fuori terra: **n°5**
- Altezza: **20,00 m**

2) Corpo di Collegamento

- Superficie lorda Tunnel **84,94 m²**
- Superficie lorda Corpo Scala
 - PT 32,28 m²
 - P1 40,53 m²
 - Tot **72,81 m²**
- Superficie lorda totale: **157,85 m²**
- Volume tunnel: **246,32 m³**
- Volume corpo scala: **224,18 m³**
- Volume Totale: **470,50 m³**
- Altezza: **6,16 m**

3) Aree Esterne al Piano Terra

- Superficie Aree Porticate **498,14 m²**
- Superfici Aree coltivazioni **262,60 m²**
- Superficie lorda Serre **98,52 m²**
- Volume Serre **405,40 m**

4) Superfici e Volumi Complessivi

- Superficie lorda Complessiva **5.321,29m²**
- Volume Complessivo **18.325.91 m³**

CONSIDERATO CHE:

- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. II.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- per quanto sopra, non ravvisandosi caratteri di particolare complessità, si ritiene di procedere, in applicazione dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, in combinato disposto con l'art. 48 del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, come convertito dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 e come modificato dal D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, all'indizione della 1^a Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto di fattibilità tecnico economica segnato in oggetto;
- come disposto dall'art. 48, commi 5 e 5 quater, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, come convertito dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 e come modificato dal D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, la determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi approva il progetto, determina la pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 12 del d.P.R. n. 327/2001 e tiene luogo di tutti i pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari anche ai fini della localizzazione dell'opera, della conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento, della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensative; perfeziona, altresì, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa tra Stato e Regione in ordine alla localizzazione dell'opera, ha effetto di variante degli strumenti urbanistici vigenti, comprende i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, comporta l'assoggettamento dell'area a vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art.10 del d.P.R. 8 giugno 2001, n 327;
- il progetto di fattibilità tecnico economica dell'intervento è stato già oggetto di Conferenza di servizi preliminare ai sensi dell'art. 14 comma 3 della L. 241/90, indetta da questo Provveditorato con nota n. 27698 di prot. del 08/08/2022 e chiusa con Determinazione motivata di conclusione positiva nota n. 35033 del 17/10/2022; si allegano alla presente convocazione i pareri acquisiti da amministrazioni ed enti invitati;

- come disposto dall'art. 14 comma 3 della L. 241/90, le determinazioni espresse in sede di conferenza preliminare possono essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nel successivo procedimento;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO È INDETTA

su proposta del Responsabile del Procedimento, in applicazione del combinato disposto del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, e degli artt. 48 e 53-bis del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, come convertito dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 e come modificato dal D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, la 1^a Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto di fattibilità tecnico economica in argomento per l'acquisizione di intese, pareri, autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti per il progetto denominato - **Piano PNC – Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Organizzazione Penitenziaria – Roma – Realizzazione del Padiglione Detentivo di Viterbo – CUP D89J21016090001 – Cod. Alice: 21/MGG/L/0135/00 - Studio di fattibilità tecnico economica, comprensivo di computo metrico estimativo, schema di contratto, piano di manutenzione e prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei piani di sicurezza.**

Le Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del comma 2, lettera b), dell'art. 14-bis della Legge 241/1990, così come modificata dall'art. 1, comma 1, D.lgs. 127/2016, entro il termine di 15 (quindici) giorni a far data dal ricevimento della presente, possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della stessa Legge 241/90 e ss.mm.ii., integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso o non direttamente acquisibili da altre Amministrazioni.

Le stesse Amministrazioni in indirizzo, essendosi conclusa positivamente la Conferenza di servizi preliminare sul medesimo progetto di fattibilità tecnica ed economica, debbono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della presente conferenza entro il termine di **30 (trenta) giorni** a far data dal ricevimento della presente, con le eventuali prescrizioni/condizioni di legge o di atto amministrativo generale o discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico come previsto dall'art.13, comma 1 del D.L. n. 76/2020 come convertito dalla Legge n. 120/2020.

Ai seguenti link è possibile accedere agli elaborati di progetto firmati digitalmente dal progettista e alla documentazione relativa alla Conferenza di servizi preliminare:

[PROGETTO VITERBO](#)

[Cds preliminare Viterbo](#)

Ai sensi dell'art. 29 D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, tutti gli atti relativi al procedimento *de quo* sono pubblicati e aggiornati sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nella sezione 'Amministrazione trasparente', con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2012, n.33.

IL PROVVEDITORE

Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L'estensore: Dott. Arch. Luca Rijtano

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell'Ufficio 3 Tecnico I: Dott. Ing. Carlo Guglielmi

